

Questo è un nobile fine, ma purtroppo è lontano il giorno in cui potrà essere raggiunto.

Per ora si fanno sempre più aspre le lotte economiche strettamente collegate con le lotte politiche; e nello stato attuale di tutto il mondo civile, noi mancheremmo al nostro dovere se non difendessimo energicamente, con gli interessi economici, anche gli interessi politici della patria nostra. (*Vivissime approvazioni — Vivissimi e prolungati applausi — Commenti — Gli onorevoli ministri e moltissimi deputati si congratulano con l'onorevole presidente del Consiglio*)

PRESIDENTE. La seduta è sospesa.

(*La seduta, sospesa alle 16.45, è ripresa alle 17.*)

PRESIDENTE. Prendano posto, onorevoli colleghi.

*Molte voci.* La chiusura, la chiusura!

PRESIDENTE. Essendo stata chiesta la chiusura, domando se sia appoggiata.

(*È appoggiata.*)

Essendo appoggiata, la pongo a partito.

(*È approvata.*)

La discussione è chiusa; riservando, come di consueto, facoltà di parlare all'onorevole relatore ed a coloro che, essendo iscritti nella discussione generale, hanno presentato, prima che questa si chiudesse, ordini del giorno, che son ben ventisette! (*Commenti*).

L'onorevole relatore desidera parlare subito, oppure dopo lo svolgimento degli ordini del giorno?

ORLANDO V. E., *relatore*. Io sono agli ordini della Camera; ma preferirei parlar subito.

PRESIDENTE. Sta bene. Ha facoltà di parlare.

ORLANDO V. E., *relatore*. Onorevoli colleghi, in questa discussione, in complesso alta e degna, il paradosso, spesso in forma elegante e geniale, ha avuto larghissima parte. Ed io comincio con un'affermazione, che può sembrare paradossale, ed ha tuttavia un contenuto di grande verità; e, cioè, che un perfetto relatore dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona non dovrebbe parlare; che se parla, vi sono gravi motivi per sospettare che egli abbia male adempiuto all'ufficio suo.

La qual cosa già vi indica che io, per la naturale spinta a voler difendere l'opera

mia, anche nella forma e nell'apparenza esteriore, cercherò di parlare quanto meno è possibile, e di non fare un discorso. Come, infatti, notava l'onorevole Bissolati nell'esordio del suo discorso, ciò che la prassi costituzionale ha creato a proposito di questo genere di discussione onde si iniziano le legislature, determina questa situazione singolare: che il discorso della Corona contenga il programma del Governo, sia pure nelle sue linee direttive, sia pure cercando d'impegnare e di pregiudicare quanto meno sia possibile; ed è, quindi, naturale che dia luogo ad una discussione di carattere politico e anche a voti di carattere politico; mentre, invece, l'indirizzo di risposta al discorso della Corona ha il carattere di un atto di doveroso ossequio del Parlamento verso il Sovrano, ed è un atto con cui il Parlamento afferma il dover suo di esaminare con ogni cura e con zelo quei problemi, che la parola del Sovrano ha proposto al Parlamento stesso nell'inizio della legislatura. Quindi, il discorso della Corona è un atto politico; la discussione sul discorso della Corona può essere ed è politica; ma l'indirizzo di risposta non è un atto politico, almeno nel senso stretto della parola, cioè come espressione di dissenso e di dibattito tra i partiti. Può sembrare una contraddizione, dico, ma è così. E in Inghilterra, maestra nostra per tutto ciò che riguarda la pratica parlamentare, vige la consuetudine di affidare il mandato di relatore per l'indirizzo di risposta (cito le parole tecniche della consuetudine inglese) a quel deputato della maggioranza che « non sia abituato a parlare ». (*Ilarità — Commenti*),

E, ripeto, questa è la prassi anche del Parlamento nostro: ricordo che gli ultimi due oratori delle due ultime discussioni sul discorso della Corona hanno rinunciato alla parola. Perciò, io vi dicevo che comincio ad avere dei dubbi gravi (io sono largamente autocritico, sul tipo e sul genere che si rivelò qui nella Camera l'onorevole Labriola) comincio — dicevo — a dubitare che il prendere la parola e il tenerla sia già un indice che non ho assolto bene il compito mio.

D'altra parte, però, mi confortano parecchi altri rilievi.

La discussione è stata eccezionalmente lunga ed abbastanza vivace. Ad essa ha partecipato una ventina di oratori finora; ebbene, la grande maggioranza di essi si è comportata verso l'indirizzo di risposta in